

Africa alquanto di quà dall'Equatore verso il Nord. Per la Latit. leggasi il Busching (Tom. I. §. 20.) Le Longitudini però sono archi dell'Equatore o de' Paralleli; le Latitudini sono archi del Meridiano o Meridiani; i quali secondi prenderem noi per uguali all'Equatore siccome cerchi Massimi della Terra, oppure si veggia il Busching luog. cit. §. 19.

XIV. Tutti i cerchi Maggiori e Minori si dividono in 360 parti o Gradi ( Busching §. 12. ) Ogni Grado in 60 Minuti Primi: ogni Primo in 60 Secondi. Ogni Grado di nuovo per nostro uso corrisponde a 60 miglia Italiane: ogni Minuto Primo dunque ad un miglio: ogni Secondo ad alcune Pertiche o Tese di Parigi ( Busching §. 11. ) le comunemente usate.

XV. Presa però tra le punte del compasso la Distanza d'un luogo dal Primo Meridiano sino al Meridiano del luogo medesimo ( quando si voglia la Longitudine ) se ne contino i Gradi e Minuti; e se il luogo è sotto all'Equatore, i di lui Gradi sono di 60 miglia siccome cerchio Massimo; si moltiplichino il numero di questi Gradi e Minuti per 60, si avrà la Longitudine di quel luogo in miglia Italiane e pertiche. Se il luogo non è sotto all'Equatore, ma ha qualche Latitudine o settentrionale o meridionale, si contino i Gradi e Minuti del Parallelo, che passa pel luogo stesso ( cominciando già dal Primo Meridiano ) trovati questi si moltiplichino non più per 60; perchè i Gradi de' Paralleli sono minori ( Busching luog. cit. §. 23. ) ma si guardi nella Tavola di riduzione de' Gradi Minori alle miglia e pertiche posta nel §. 23. stesso, quante miglia e pertiche dia un Grado del Parallelo tanto distante dall'Equatore ossia a tal Latitudine; si moltiplichino il numero de' Gradi e Minuti innanzi trovati del Parallelo pel numero di queste miglia e pertiche, si avrà la Longitudine del luogo richiesta in miglia Italiane e pertiche.

XVI. Se si voglia prendere la Distanza d'un luogo non più dal Meridiano ( la qual è la Longitudine ) ma bensì da un altro luogo, e questa parallela all'Equatore, ossia che cada sopra il medesimo Parallelo; si prendano in miglia, come sopra n. XIV. le Longitudini di dell'uno che dell'altro luogo; si sottrino queste, la differenza è la Distanza ricercata. Oppure si prenda tra le punte del compasso il numero de' Gradi contenuti tra Meridiani de' due supposti luoghi; si cerchi nella Tavola ( Busching §. 23. ) quante miglia Italiane dia il Grado del Parallelo detto, si moltiplichino il numero de' Gradi trovati pel numero delle miglia corrispondenti a tal Grado, si avrà nel prodotto la Distanza de' due luoghi trase.

XVII. Se si voglia prendere una Distanza Obliqua cioè non parallela all'Equatore, ma che risguardi come dal Sud-ovest al Nord-est o al Nord-Nord-Est ecc. si prenda questa tra le punte del compasso, e si porti sul Meridiano graduato ne' lati destro o sinistro della Carta, se ne osservino i Gradi e Minuti; si moltiplichino questi per 60. ( essendo ogni Meridiano cerchio Massimo ) si avrà nel prodotto la Distanza ricercata.

XVIII. Se si voglia la Latitudine d'un luogo, si guardi, quali Gradi e Minuti disegna il Parallelo di questo luogo sul Meridiano graduato ne' lati sinistro o destro della Carta; si moltiplichino questi per 60 ( sendo ogni Meridiano cerchio Massimo ) si avrà nel prodotto la Latitudine dell'assegnato luogo in miglia Italiane e pertiche.

XIX. Sopra le Carte e specialmente Topografiche sono impresse talora certe Scale divise minutamente in leghe miglia pertiche Italiane Francesi Tedesche ecc. pel loro rapporto ( Busching luog. cit. §. 11. e 12. ) per mezzo delle quali si prendono le Distanze, qualunque cosa esse sieno; pigliata vale a dire tale qualunque Distanza e portata su la Scala, donde apparisce tosto il numero delle miglia pertiche ecc. senza alcun calcolo, ma la cosa non è sicura, come si può far prova operando come sopra, specialmente in Carte Corografiche e Generali.

XX. Non saprei qual di queste cognizioni fosse più da inculcare alla studiosa Gioventù, perchè sono una serie ed una catena, i cui termini o anelli si sostengono uno

con l'altro; pure se alcuna è di più importante, ella è quella delle Longitudini e Latitudini; le quali si riconoscono per la base pel fondamento pel sostegno e perfezione di questo studio; e sieno non mai abbastanza raccomandate alla premura di chi vuol possederlo; anche per criterio delle buone Carte, le quali è forza, che sieno rarissime, perchè difficilissime e dispendiosissime da costruirsi; mentre la Carta d'una sola provincia richiede anni d'osservazioni e spese regali. Sono costruite sopra esemplari e relazioni altrui, delle quali non val diligenza per poter farcene mallevadore. I Re di Francia ( è più d'un secolo ) impiegando a tal fine gli Astronomi dell'Accademia con la spesa, ch' eccederà un milione, compiuta che sia, avranno prodotto un Atlante benchè particolare della Francia il più completo, che vi sia mai stato. L'Accademia delle Scienze di Parigi ha ristampato la sua Tavola delle Longitudini e Latitudini ( eccone la somma importanza spiegata da' primi Geografi della Terra ) la quale abbonda pe' luoghi di quel regno; per gli altri comprende le capitali ed altre città fortezze isole e luoghi di nuovo stabilimento degli Europei nelle altre Parti della Terra, le quali giovano molto per avere de' punti sicuri, che servano di regola. Ella è la prima fonte, di cui ci serviamo per la costruzione di questo Atlante regolandovi scrupolosamente le situazioni a lor gradi, ed osservando le più esatte minutezze. Si è qui di seguito riportata corretta con l'ultima accuratezza nelle Longitudini e Latitudini ridotte dal Meridiano di Parigi, usato da' Francesi, al Primo Meridiano fissato nell'Isola del Ferro ec. affinchè serva d'autorità, e di ragione a quanto si opera.

XXI. Da tutte queste considerazioni è chiaro, che questa Scienza a rettamente studiarla suppone la cognizione almeno degli Elementi dell'Aritmetica e Geometria; lo che di più apparisce dal Tratt. sopra lo Stat. Natur. della Ter. del Sig. Busching diviso in Geografia Matematica e Geografia Fisica; onde sembra, ch' egli richieda ancora quelli della Fisica; nè tanto dal titolo, quanto da ciò, che dice, e dal metodo, che vi tiene: anzi della Fisica la Geografia è una parte; siccome già gli Elementi delle Matematiche e Fisica sono indispensabili per tutte le Scienze, che compongono l'Umano Sapere; e prima de' 15 anni dovrebbero averli appresi.

XXII. Essendo però lo scopo del nostro Atlante di servire anche alla Geografia Busching, non solo si demo il debito di usare ogni diligenza nella esattezza di Carte Geografiche, che quella illustre Opera possa richiedere; ma bensì l'altro ancora di premetterne alcune a lume e dichiarazione del dottissimo suo Trattato Matematico: 2. Cosmografiche ed i Sferiche, sotto alle quali è citato il §. 1. cui spettano. La Prima Cosmografica rappresenta l'Univerfo, cui prende tosto l'Autore a considerare per riconoscerli la Terra un Corpo di esso, ed i Sistemi Planetari più celebri §. 13. Abbiamo in essa ommesso quello di Ticone di Brahe siccome generalmente non ricevuto dagli Astronomi. Non si è potuto in sì ristretto spazio descriverli l'orbite de' Pianeti co' raggi proporzionali a' Celesti per le sproporzionate distanze loro. La Seconda rappresenta il Globo Celeste diviso in due Emisferi piani; e la Terza comprende la Sfera Celeste cioè li tre differenti Stati della medesima, di cui se ne fa l'esposizione per tutto il Trattato Matematico del Busching, per quanto però si possa rilevare in un piano immobile. A queste si è aggiunta un'altra Tavola per ispiegare la diversa posizione degli abitanti della Terra, ed i diametri dei Pianeti, la quale serve non solo per intelligenza dell'Autore; ma ancora per li Saggi preliminari premessi a questo Atlante, a cui rimettiamo il Lettore.

XXIII. L'Atlante però, che si dà per la Geografia del Busching non può non essere uno de' migliori sì per la sua comoda forma altresì per queste istruzioni importanti e Carte Celesti per l'esattezza procurata di Carte Topografiche non che per la diligente imitazione de' più celebri moderni Geografi della Francia cioè del Mondo.

## IL MAPPAMONDO IN ROTONDO.

Questa prima Carta Geografica ossia il MAPPAMONDO è un Compendio di Geografia Generale e Particolare; della Generale, inquantochè abbraccia la Sfera: della Particolare, inquantochè ne fa l'applica-

zione al Globo o Mappamondo, ella però rappresenta in due cerchi la superficie della Terra tutta co' suoi Mari tagliata dal Primo Meridiano, che passa da una parte per l'Isola del Ferro, e dall'altra per l'estremità